



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XV LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO N. 105

rafforzamento della struttura dell'agenzia provinciale
per gli appalti e i contratti (APAC)

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 25 maggio 2015, in relazione ai disegni di legge n. 76 concernente "Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale di assestamento 2015)" e n. 77 concernente "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento".

L'articolo 5 della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) prevede che *"Gli enti pubblici possono, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, purché finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate di cui all'articolo 4, comma 1. Per la stipula delle convenzioni di cui al presente articolo, le cooperative debbono risultare iscritte all'albo regionale [...]".*

La legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (Legge sui contratti e sui beni provinciali) veniva dunque aggiornata per prevedere (comma 5 bis, articolo 21) che *"In ogni caso si applica l'articolo 5 della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), anche in deroga a quanto previsto dalla vigente normativa provinciale."*

Per rafforzare una pratica normativamente prevista ma utilizzata con parsimonia, la Giunta provinciale il 27 aprile 2011 approvava la delibera n. 805 avente per oggetto: "Articolo 39 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27: direttive per l'affidamento di servizi alle cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (disciplina delle cooperative sociali) nonché per l'acquisizione di forniture" osservando che: *"È orientamento della Giunta provinciale che alla suddetta disposizione di legge, le strutture provinciali debbano dare estesa applicazione in ragione dell'alto valore sociale espresso dalle società cooperative che realizzano attività economiche attraverso l'impiego di persone svantaggiate"*, e che: *"Le strutture organizzative provinciali sono tenute a verificare la possibilità di affidamento a trattativa diretta per la fornitura di servizi, per importi sotto la soglia comunitaria (193.000 € ad oggi) a cooperative sociali di tipo B iscritte nei registri degli enti cooperativi della Provincia di Trento. Gli affidamenti diretti ai predetti soggetti dovranno essere la regola, salva accertata impossibilità a rendere la prestazione richiesta, che può essere verificata anche per le vie brevi"*. Si stabiliva pertanto: *"che si applichino alle strutture organizzative provinciali e agli enti strumentali della Provincia le direttive poste in premessa per l'affidamento diretto di servizi e per l'acquisizione di forniture alle cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (disciplina delle cooperative sociali) [...]"*.

Tre anni dopo, il 29 novembre 2014, una nuova delibera della Giunta provinciale (n. 2095) con oggetto: "Linee guida per l'affidamento alle cooperative sociali di tipo B e per la disciplina dell'obbligo di impiego di persone svantaggiate nei contratti pubblici di forniture di beni e servizi", presa coscienza del fatto che, *"rispetto al complessivo quadro normativo, si rileva uno scarso utilizzo da parte degli enti pubblici delle possibilità appena esposte, quando invece appare necessario rilanciare questi strumenti per consentire l'inserimento di persone svantaggiate presso le cooperative sociali ed il successivo reingresso nel mondo del lavoro ordinario"* superava quanto stabilito con la precedente delibera (la n. 805 del 27 aprile 2011) deliberando nuove "Linee guida per l'affidamento alle cooperative sociali di tipo B e per la disciplina dell'obbligo di impiego di persone svantaggiate nei contratti pubblici di forniture di beni e servizi", e stabilendo che dette linee guida trovassero *"diretta applicazione nell'ambito delle Strutture organizzative provinciali e degli Enti strumentali della Provincia"* demandando *"al Dipartimento Organizzazione, Personale e Affari Generali, l'emanazione di una circolare contenente le eventuali indicazioni operative necessarie per l'applicazione delle disposizioni impartite con il presente atto, da notificare ai soggetti di cui al precedente punto 3, ai soggetti rappresentati al Tavolo di Lavoro per gli Appalti ed interessati all'argomento ed all'UIIPA, affinché le direttive possano essere promosse presso tutte le Aziende provinciali per i servizi alla persona"*, attivando *"un monitoraggio sull'applicazione del presente provvedimento, con la produzione di una reportistica specifica, a cadenza almeno annuale, da eseguirsi entro il mese di aprile di ogni anno, con l'ausilio di idonee modalità di rilevamento e con la collaborazione della Federazione Trentina della Cooperazione"*.

Per ribadire ulteriormente la necessità d'operare nel solco della normativa prevista e in osservanza delle direttive esecutive impartite dalla Giunta, la legge

provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2015)" introduceva una modifica nella legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), aggiungendo il comma 3.1.2 all'articolo 39 bis (Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti) stabilendo che la suddetta Agenzia *"applica l'articolo 5 della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) e l'articolo 69 del decreto legislativo n. 163 del 2006, secondo le direttive emanate dalla Giunta provinciale"*.

L'agenzia provinciale per gli appalti e contratti (APAC), istituita ai sensi dell'articolo 39 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 è, come indica la delibera di Giunta n. 665 del 28 aprile 2014, la struttura che per l'intero sistema della Provincia e degli Enti ad essa strumentali si dedica agli appalti e agli approvvigionamenti. Dunque, in osservanza a quanto precedentemente richiamato, la struttura che dovrebbe favorire l'"estesa applicazione" di una forma di contrattualizzazione che la Provincia stessa sostiene debba essere utilizzata di regola e rispetto alla quale perdurano invece condizioni di "scarso utilizzo". Per farlo, è importante ed urgente che APAC lavori di concerto con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e con il servizio cooperazione della Provincia per ridefinire un elenco aggiornato di tutte le cooperative sociali iscritte all'albo contenente la descrizione precisa delle mansioni di ciascuna.

In questo senso, è intuibile come sia in corso un processo importante di centralizzazione presso APAC della procedura di gestione degli appalti al fine di concentrare su questa la cabina di regia dell'intero sistema provinciale, compito che a quanto risulta APAC svolge in questo momento a personale invariato e - dunque - fronteggiando oggettive difficoltà.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

1. a valutare se vi siano esigenze organizzative di rafforzamento della struttura APAC al fine di consentire una più agevole e completa gestione centralizzata del sistema degli appalti provinciali;
2. ad impartire all'APAC precise disposizioni affinché proceda con sollecitudine a garantire il pieno supporto alle amministrazioni aggiudicatrici per la predisposizione di bandi nei limiti previsti dall'articolo 39 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 e della carta dei servizi unificando, al fine dell'individuazione dei soggetti idonei alle procedure di selezione del contraente, gli elenchi disponibili per categorie merceologiche ed attività e per tipologia di appartenenza (A e/o B);

4.

3. affinché nel momento in cui le amministrazioni aggiudicatrici si avvalgono di APAC, le stesse rispettino quanto disposto dalla legge n. 381 del 1991 nonché i capitolati prestazionali stabiliti a livello provinciale;
4. a dare indirizzo ad APAC di pubblicare bandi di abilitazione mepat per i servizi di interesse delle cooperative di tipo B.

Il Presidente

- Bruno Gino Dorigatti -

I Segretari questori

- Claudio Civettini -

- Filippo Degasperi -

- Mario Tonina -